



Il pranzo tra il segretario del Partito Democratico Dario Franceschini e il leader dell'Italia dei valori Antonio Di Pietro

→ **Davanti** a un piatto di «carbonara» i segretari di Pd e Idv parlano di rilancio dell'opposizione

→ **I dati di 210** congressi di circolo. Adinolfi: Bersani avanti di 7 punti. Penati: in realtà sono 16

# Franceschini a Di Pietro «Siamo dalla stessa parte»

**Pranzo Franceschini-Di Pietro, ieri a Roma. Sintonia sull'informazione e sul rapporto con l'Udc. Tonino: «È emergenza democratica, le divisioni tra noi sono un capitolo chiuso». Bersani avanti nei primi congressi Pd.**

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Una carbonara per siglare la tregua tra Pd e Idv, in nome dell'«emergenza democratica». Dopo la visita alla convention milanese di Bersani (e in attesa di un faccia a faccia anche con Ignazio Marino),

ieri Antonio Di Pietro ha visto a pranzo il segretario Pd Franceschini. Tra una forchettata e l'altra, i due leader hanno archiviato, almeno per ora, i numerosi motivi di divisione degli ultimi mesi, che erano culminati a fine luglio con le dure critiche del leader Idv al Quirinale per la firma al ddl sicurezza. Poche settimane, ma sembrano passati anni. Sabato, dopo molto tempo, Pd e Idv saranno di nuovo in piazza insieme, per la libertà di stampa. E Franceschini, tra i tre candidati alla leadership, è certamente quello che ha sempre avuto i toni meno duri con Di Pietro, anche nei momenti più difficili. E ieri, a 40 giorni dalle primarie, anche con que-

sto incontro ha voluto rimarcare il suo profilo di candidato dalla più marcata spinta all'opposizione contro Berlusconi. Il candidato che, più di Bersani, privilegia il dialogo den-

**Il leader dell'Idv**  
«Costruire una linea Maginot contro le derive dittatoriali»

tro il centrosinistra, e dunque anche con l'ex pm, invece di inseguire l'Udc al centro. «Pur nelle diversità, noi e l'Idv dobbiamo avere ben chiaro che siamo dalla stessa parte», ha

detto Franceschini. E Tonino: «C'è un'emergenza democratica, qui bisogna costruire una linea Maginot contro le derive dittatoriali, prima che sia troppo tardi». Superate le divisioni col Pd? «È la situazione che è precipitata. Il capitolo delle divisioni tra noi e il Pd mi pare chiuso, ora se ne apre un altro. E non mi va neppure di dire che avevo ragione io su Berlusconi, non è il momento delle rivendicazioni». Piena sintonia anche sui bavagli all'informazione, e nelle polemiche contro Vespa. Così pure sui rapporti con l'Udc in vista delle regionali: «Vedremo caso per caso dove sarà possibile costruire coalizioni credibili: con Tabacci mi siederei su-